

EFFETTI INDESIDERATI

Nella quota dei non protetti, non ci sono solo irriducibili no-vax, ma anche coloro che, negli hub, vengono respinti per lievi allergie o malattie poco significative. E che finiscono nel limbo degli «accertamenti» infiniti, perdendo del tempo prezioso.

di Maddalena Bonaccorso

Mentre la variante Delta corre in tutto il mondo, e da governi e istituzioni sanitarie si sprecano gli appelli a farsi fare l'iniezione il prima possibile, un piccolo esercito di volenterosi vaccinandosi vede la propria inoculazione spostarsi nel tempo, e scontrarsi con burocrazia, intoppi, rimbalzi di responsabilità, linee guida non chiare.

Primi fra tutti, gli allergici ai farmaci o a precedenti vaccinazioni: per loro, spesso, al momento della prima dose si apre una specie di girone infernale che li porta a slittamenti di settimane - se non di mesi - nel percorso verso la protezione dal Covid. È successo, per esempio, a Mariangela B., 35enne milanese, allergica ai crostacei e al principio attivo della ciprofloxacina (componente di un antibiotico) che ai primi di giugno si è vista «negare» la prima dose ed è stata rimandata ad ulteriori accertamenti allergologici: «Nell'hub del Palazzo delle Scintille di Milano, dopo aver compilato la scheda e aver segnalato le mie allergie» racconta «il medico mi stava avviando alla vaccinazione, dicendomi solo che per precauzione mi avrebbe trattenuto in osservazione un'ora invece dei canonici 15 minuti. Poi però, dopo aver consultato i miei dati sanitari e aver "scoperto" che in caso di esami con liquido di contrasto - al quale comunque non sono allergica - devo essere sottoposta per precauzione alla profilassi, ha stracciato il foglio della prenotazione, e ha chiamato tre colleghi

VACCINI CHI VORREBBE, MA NON PUÒ...

per un consulto: uno diceva che avrebbero dovuto farmi il Moderna, ma non c'erano più dosi, un altro che sarebbe andato bene Pfizer, un altro ancora che non potevano vaccinarci e alla fine disquisivano sulla mia età e sul fatto che magari più avanti avrei anche potuto volere dei figli: cosa per la quale, comunque, non c'è nessun nesso con le allergie né con la vaccinazione».

Risultato dello stravagante mini-convegno: l'aspirante vaccinanda è stata rimandata a una visita

Valerio Fabio Alberti,
responsabile
del centro vaccinale
di Novegro (Milano).

allergologica da fare in luglio al Policlinico: lì decideranno se fare l'iniezione o relegarla tra i «non idonei», anche se il sistema di prenotazione l'aveva tranquillamente avviata alla vaccinazione negli hub.

Una gran confusione, tale da far vacillare chiunque non fosse particolarmente convinto dell'utilità del vaccino. Il dubbio in effetti viene: non è che nelle percentuali di presunti refrattari rientrano anche molti che vorrebbero vaccinarsi e non riescono, pur non essendo «soggetti fragili» ma solo allergici o



